

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XXXVI
N. 2

RELAZIONE

SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA E IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA (ANNO 1994)

(articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958)

e

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE (ANNO 1994)

(articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382)

PRESENTATE DAL MINISTRO DELLA DIFESA
(CORCIONE)

Comunicate alla Presidenza il 4 settembre 1995

12-DIF-DMI-0002-0

INDICE**TITOLO I****RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE**

PREMESSA	Pag.	7
PARTE PRIMA		
Valutazione dell'efficienza morale e quadro disciplinare:		
a) Ufficiali e Sottufficiali	»	9
b) Truppa	»	13
c) Personale in congedo	»	15
d) Personale civile	»	16
e) Valutazioni conclusive	»	16
PARTE SECONDA		
1. Infortunistica militare	»	17
2. Infrastrutture e alloggi	»	18
3. Rappresentanza militare	»	19
4. Lo sport nelle Forze armate	»	19
ELENCO DEGLI ALLEGATI.		
ALLEGATO « A »: Infrazioni disciplinari e reati militari ..	»	21
Appendice 1: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre Forze armate nel periodo 1° gennaio 1994 - 31 dicembre 1994	»	23

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Appendice 2: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei carabinieri nel periodo 1° gennaio 1994 - 31 dicembre 1994	Pag.	27
Appendice 3: Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate nel periodo 1° gennaio 1994 - 31 dicembre 1994	»	28
ALLEGATO « B »: Infortunistica militare	»	29
Appendice 1: Riepilogo numerico dei militari delle tre Forze armate deceduti nel periodo 1° gennaio 1994 - 31 dicembre 1994	»	31
Appendice 2: Riepilogo numerico dei militari dell'Arma dei carabinieri deceduti nel periodo 1° gennaio 1994 - 31 dicembre 1994	»	35
ALLEGATO « C »: Lo sport nelle Forze armate	»	37
Appendice 1: Risultati di maggior rilievo conseguiti nell'anno 1994	»	39

TITOLO II

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA
ED IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA

PREMESSA	»	43
1. Regionalizzazione	»	45
2. Selezione attitudinale	»	45
3. Livello qualitativo dei coscritti e problemi di prima ambientazione	»	46
4. Attività addestrativa	»	46
5. Qualificazione professionale	»	48
6. Interventi a favore della collettività	»	48
7. Rapporti con gli enti locali	»	50
8. Benessere ed elevazione culturale	»	50
9. Impiego dei militari di leva	»	51
10. Militari in ferma di leva prolungata	»	51
11. Conclusioni	»	52

TITOLO I
RELAZIONE SULLO STATO
DELLA DISCIPLINA MILITARE

PREMESSA

La « Relazione sullo stato della disciplina militare » è elaborata in attuazione di quanto previsto dall'articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382, recante le « Norme di principio sulla disciplina militare ».

Il corpo della Relazione è stato articolato in due parti.

La prima illustra sinteticamente lo stato della disciplina militare in correlazione con i motivi che hanno influito, positivamente o negativamente, sul livello morale del personale — militare e civile — delle Forze armate e fa riferimento non solo al personale in servizio, di carriera e di leva, ma riporta anche osservazioni di carattere generale e riferimenti attinenti al personale civile ed in congedo.

Nella seconda parte viene affrontato il problema dell'infortunistica militare, con particolare riguardo ai dati relativi alle cause più comuni di incidente e di decesso nell'ambito delle Forze armate, con l'intento di fornire l'esatta dimensione del fenomeno e di favorirne la corretta valutazione.

Una panoramica sull'attività assistenziale e ricreativa, sulla Rappresentanza militare e sullo sport militare, completata dai risultati di maggior prestigio ottenuti nelle varie discipline a livello nazionale ed internazionale, concludono la seconda parte.

PARTE PRIMA

VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA MORALE
E QUADRO DISCIPLINAREa) *Ufficiali e Sottufficiali.*

L'efficienza morale degli Ufficiali e dei Sottufficiali, nella particolare situazione attuale, è da considerarsi salda e soddisfacente. L'alto senso del dovere, sempre avvertito dai Quadri ed il profondo attaccamento al servizio hanno permesso di conservare un elevato livello d'impegno nello svolgimento dei compiti istituzionali, dando prova dell'affidabilità delle Forze armate e dello spirito di coesione di cui è dotato il personale, indiscusso patrimonio su cui continua a contare l'Istituzione.

In una fase di transizione, come quella in atto, l'amor proprio, l'orgoglio e la volontà, comunque, di ben figurare dimostrati dal personale, hanno reso possibile alle Forze armate di inserirsi bene e rapidamente nelle varie situazioni di uno scenario politico e strategico mondiale repentinamente e radicalmente mutato nella sua configurazione.

L'aspetto tonificante prodotto dal ruolo primario svolto in ambito internazionale, ha solamente attenuato il diffuso senso di insoddisfazione per il sostanziale perdurare di alcune situazioni — che, con diversa valenza, vanno ad incidere sul morale dei quadri — connesse con la sensazione avvertita, da chi svolge il « mestiere » del militare, che la stessa professione militare non riscuota il giusto apprezzamento e riconoscimento da parte dei « non addetti ai lavori ».

Sensazione che tende ad acuirsi in raffronto con altre categorie di dipendenti pubblici, alle quali, a parità di responsabilità ed impegni, vengono assicurati adeguati riconoscimenti in rapporto alle peculiarità che contraddistinguono lo « status » di militare, quali la disponibilità al servizio, la mobilità, la selettività della carriera, i disagi, i rischi connessi alle varie tipologie d'impiego e i loro inevitabili riflessi sulla famiglia.

Inoltre, l'entusiasmo di cui è, comunque, permeato il quotidiano impegno dei Quadri non può far ignorare concreti elementi di scon-

tento e di disagio morale, sia di « nuova » che di « antica » natura, tra i quali si evidenziano:

il mancato prosieguo dell'iter di approvazione della nuova legge di avanzamento interforze, che garantisca progressioni di carriera paritetiche e uguali limiti di età per la cessazione dal servizio tra ruoli omologhi, assicurando nel contempo a tutto il personale carriere regolari, con tassi di avanzamento uguali, secondo profili equivalenti per ruoli preposti a funzioni similari.

In materia, è stata inserita una norma di delega nel disegno di legge concernente: « La ristrutturazione delle Forze armate ed il riordino del personale militare e civile della Difesa » (AC n. 1307), per il riordinamento dei ruoli degli Ufficiali secondo i suesposti criteri;

la situazione relativa al progetto di riordino del sistema pensionistico, che ancorché migliorata dalle recenti intese fra Governo e Parti Sociali sulle linee di programma, rimane intrisa di incognite ed alimenta una certa tensione nel personale militare per il timore di perdere specifici trattamenti economici.

I dubbi e le perplessità espresse dai Quadri si concentrano soprattutto sul problema dei limiti d'età, sul blocco delle pensioni, sulla « penalizzazione » per i pensionamenti anticipati.

Da non sottovalutare quanto riportato periodicamente da alcuni organi di stampa che enfatizzano sui cosiddetti « privilegi dei militari », mettendo in atto, sull'argomento, una vera e propria campagna denigratoria contro gli stessi, tale da accrescere maggiormente la tensione nei Quadri, soprattutto quelli prossimi al raggiungimento dei limiti di età, che vedono porre in una condizione di incertezza il corrispettivo di una vita di disagi e di sacrifici.

La recente Legge Finanziaria 1995, formulando i decreti-legge sul « blocco » dei prepensionamenti, lascia intravedere indeterminatezza circa il mantenimento, per il futuro, dei « particolari istituti pensionistici » dei militari.

Potrebbe essere rimesso in discussione tutto quello che nel tempo aveva trovato una definizione equilibrata, a fronte del particolare tipo di servizi prestati, circa i limiti di età e la selettività delle carriere dei militari, che non trovano riscontro in altri settori del pubblico impiego.

La turbativa è forte: tuttavia il personale fa affidamento sul fatto che le varie problematiche vengano affrontate in campo normativo organico e coordinato, che in ogni caso continui a tenere conto dell'atipicità dello stato, della carriera e dell'impiego connessi con la condizione militare e faccia salvi i diritti legittimamente acquisiti;

l'applicazione della legge n. 23 del 1993, riguardante « Norme in materia di trattamento economico dei Sottufficiali delle Forze armate, nonché di spese connesse alla crisi del Golfo Persico », che se da una parte ha sanato, sia pure solo parzialmente, la sperequazione dei trattamenti economici, con lo « slittamento » verso l'alto dei livelli retributivi di alcuni gradi di detta categoria; dall'altra, ha creato, però, un appiattimento del trattamento nei confronti dei gradi più bassi della categoria degli Ufficiali, che fa presagire ulteriori motivi di insoddisfazione nei Quadri intermedi.

Inoltre, a fronte della crescita del costo della vita, dell'aumento dei canoni di affitto « reperibili » sul libero mercato, dell'approssimarsi dell'emanando provvedimento legislativo che introduce l'istituto dell'equo-canone anche per gli alloggi di servizio temporaneo e all'incarico (AST e ASI), non ha fatto riscontro il relativo aumento delle retribuzioni.

La differenza di trattamento fra il personale militare e quello dei vari Corpi di Polizia, già netta, oggi si è ulteriormente accentuata, in senso sfavorevole per il primo.

Sulla retribuzione ordinaria influisce certamente l'incerta situazione economica nazionale; non hanno, infatti, trovato ancora soluzione le perequazioni stipendiali *ex lege* n. 468 del 1987, né tantomeno è stato rinnovato il contratto di lavoro scaduto nel 1990;

la mancanza di una tutela giuridica adeguata ai rischi connessi con le funzioni di comando e con l'espletamento delle attività istituzionali che non di rado comportano il coinvolgimento di Ufficiali e Sottufficiali in procedimenti giudiziari a seguito di eventi luttuosi o dannosi in servizio, con il conseguente forzoso ricorso ad Avvocati del libero foro — e carico del relativo onere — sin dalle prime fasi del procedimento o delle indagini;

la pubblicità, ingiustamente negativa, che le Forze armate hanno frequentemente ricevuto dai mezzi di informazione in conseguenza di eventi connessi ad episodi di rilevanza penale;

l'istituto dello straordinario, ormai entrato nella norma, nella duplice forma di riposo compensativo e di retribuzione « monetaria », se ha soddisfatto talune aspettative di natura economica, ha ingenerato grosse difficoltà nell'azione di comando, specie presso i reparti di campagna per le limitate risorse « umane » disponibili e per la pesante incidenza negativa che il recupero delle ore di servizio effettuate in più ha sulla operatività degli stessi.

Tale istituto sta, inoltre, trasformando pericolosamente la mentalità dei Quadri più giovani, indirizzandoli verso comportamenti « impiegatizi », quasi di lavoro *part-time*, che fanno venir meno la consapevolezza dell'atipicità dello « status » di militare, differente da ogni altra condizione di impiego pubblica e privata, che ha sempre richiesto una dedizione al servizio a tempo pieno.

Pertanto, se da un lato c'è stata la regolamentazione dell'orario ed il riconoscimento delle ore prestate in più, dall'altro si è attivato un processo involutivo sul rendimento in generale, dovuto, soprattutto, all'impossibilità di corrispondere per intero quanto maturato.

Il ricorso ai recuperi compensativi costituisce una ulteriore riduzione delle capacità lavorative delle Unità, perché si attua in una generale situazione di cronica carenza di personale, a fronte di una aumentata dimensione di compiti, servizi ed impegni addestrativi-operativi;

l'assoggettabilità all'IRPEF dell'indennità di trasferimento di cui alla legge n. 100 del 1987, introdotta con la legge 23 dicembre 1994, n. 724 (cosiddetta « Finanziaria » 1995). Il disposto è stato applicato, con efficacia 1° gennaio 1995, anche ai trasferimenti d'ufficio avvenuti anteriormente all'entrata in vigore della legge.

Inoltre, la stessa legge ha sancito che le disposizioni di cui alla legge n. 100 del 1987 vanno applicate ai soli trasferimenti d'ufficio purché il cambiamento di sede comporti un effettivo disagio da comprovarsi mediante idonea documentazione secondo criteri e modalità da prevedersi con apposito regolamento.

Tale regolamento è attualmente in fase di concertazione con le altre amministrazioni interessate. È evidente che ciò ha causato ulteriore insoddisfazione del personale in quanto l'indennità è stata svuotata dalla sua portata a fronte dei maggiori disagi anche economici, connessi al cambio di destinazione (affitto, spese di trasporto, ecc.) che non solo sono rimasti immutati ma aumentano periodicamente in maniera sensibile.

Permangono, ancora, incertezze riguardanti le misure conseguenti al « Nuovo Modello di Difesa », del quale non vengono tuttora ben comprese la reale portata e le conseguenze sul personale; in particolare, i prevedibili tagli agli organici del personale ed i trasferimenti di sede conseguenti alla soppressione di enti e reparti.

In tale quadro, nella materia retributiva non sono mancati, però, alcuni provvedimenti di contenuto positivo che hanno realizzato, anche se solo parzialmente, le aspettative del personale alleviandone lo stato di insoddisfazione.

Essi sono:

la legge 29 gennaio 1994, n. 87 che, in attesa di una riforma generale della buonuscita, ha incluso nel suo calcolo una quota pari al 60 per cento dell'indennità integrativa speciale, con decorrenza 1° dicembre 1994 ma con efficacia retroattiva dal 1° dicembre 1984.

Il legislatore è intervenuto con la predetta legge per effetto della sentenza n. 243 del 19 maggio 1993 della Corte Costituzionale, emanata a seguito di numerosi ricorsi tesi ad estendere al settore pubblico il meccanismo già in uso nel settore privato;

il decreto del Presidente della Repubblica 5 settembre 1994 che ha dato una prima applicazione al meccanismo introdotto dalla legge n. 216 del 1992 in materia di aggiornamento annuale del trattamento economico fondamentale ed accessorio dei dirigenti.

L'aggiornamento deve essere riferito alla media degli incrementi realizzati nell'anno precedente dagli altri comparti del pubblico impiego.

Tale meccanismo è stato confermato per i dirigenti militari (non contrattualizzati), dal decreto legislativo n. 29 del 1993 predetto decreto del Presidente della Repubblica 5 settembre 1994, tenuto conto degli incrementi ISTAT intervenuti nel biennio 1992-1993, ha aggiornato il trattamento economico dei dirigenti nella misura dell'1,93 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 1994;

il decreto-legge 27 luglio 1994, n. 469, e successive reiterazioni che in attesa del rinnovo del trattamento economico del personale militare (fermo dal luglio 1990), ha introdotto la cosiddetta « indennità di vacanza contrattuale », con decorrenza dal mese di aprile 1994. L'emolumento varia a seconda del livello di appartenenza e va considerato quale acconto sui futuri aumenti.

Per quanto attiene allo stato della disciplina, lo stesso si conferma soddisfacente e le trasgressioni alle norme regolamentari risultano contenute.

Nel periodo in esame acquistano comunque rilevanza comportamenti posti in essere da Ufficiali e Sottufficiali incorsi in reati perpetrati a danno della Pubblica Amministrazione.

L'esame e la valutazione di tali comportamenti, che hanno comportato provvedimenti di natura penale e disciplinare, hanno posto in risalto che, nella maggior parte dei casi, essi « affondano le proprie radici » in una non chiara visione delle conseguenze giuridicamente rilevanti che avrebbero potuto produrre inopportune quanto sconsiderate iniziative intraprese da ciascuno degli « inquisiti », anche se la maggioranza di tali azioni ha prodotto danni erariali di modesta entità.

Deve, altresì, essere doverosamente segnalato il clima di crescente insicurezza nel quale sono costretti ad operare i Quadri Direttivi, che, in un contesto di norme amministrative complesse e a volte ben poco funzionali alle esigenze dei reparti, sentono d'essere talvolta sottoposti ad indagini giudiziarie condotte con procedure che sembrano assumere nel tempo la connotazione di vero e proprio accanimento inquisitorio.

Si ha la sensazione che non sia l'ipotesi di reato ad originare le indagini ma che queste vengano avviate al fine di ricercare la « notizia criminis » fra gli innumerevoli atti amministrativi annualmente prodotti, tra i quali, prima o poi, inevitabilmente una verifica esclusivamente fiscale potrà sempre trovare un qualunque successo.

In tale contesto si ha chiara percezione di una consistente flessione del tradizionale entusiasmo che ha sempre contraddistinto i Comandanti e che, in un quadro di onestà sostanziale a tutta prova, ha garantito ai reparti quella funzionalità che anacronistiche norme amministrative non avrebbero mai consentito.

b) *Truppa.*

Valutazione dell'efficienza morale.

L'efficienza morale dei militari di truppa può essere definita sostanzialmente positiva.

È noto che i giovani di leva, di massima, affrontano il servizio militare con atteggiamento psicologico negativo anche per la costante disinformazione posta in essere dai mezzi di comunicazione. Inoltre, in buona parte, la formazione culturale prevalente tra i coscritti si fonda su elementi che conducono spesso alla convinzione della scarsa utilità del servizio militare ovvero sull'ormai comodo assioma che la Nazione necessiti di un Esercito di professionisti.

Ma i recenti impegni in Somalia, Mozambico, Sicilia, Calabria e Campania ed ultimo anche a favore della popolazione piemontese colpita dall'alluvione, hanno prodotto un'inversione di tendenza.

Tali occasioni hanno infatti consentito ai giovani alle armi di acquisire la consapevolezza di essere, oggi, protagonisti di eventi di rilevante importanza in ambito nazionale e internazionale.

Nel loro entusiasmo traspaiono l'orgoglio di rappresentare lo Stato là dove la giustizia è messa in serio pericolo e la convinzione di costituire un deciso punto di riferimento e sostegno a favore di popolazioni bisognose di aiuto.

Tale quadro, sostanzialmente positivo, è tuttavia caratterizzato da qualche motivo di insoddisfazione derivante, soprattutto, dalla consapevolezza che la riconosciuta equivalenza del servizio prestato dagli « obiettori di coscienza » penalizza, nella sostanza chi con un impegno di 24 ore su 24, ha scelto, invece, di servire la Nazione, con tutti i disagi che questo comporta e ciò — stante l'ormai imminente approvazione della legge sull'obiezione di coscienza — ingenererà ulteriore motivo di amarezza e malcontento fra quanti, già alle armi, per onestà interiore, non avranno inteso opporre improvise quanto improbabili pregiudiziali di coscienza per l'assolvimento del servizio di leva.

Pur non sottovalutando l'impegno dell'Amministrazione, è peraltro necessario registrare il senso di malessere dei giovani volontari per la mancanza di un quadro normativo certo che consenta prospettive certe per il loro futuro.

Gli impegni operativi assolti, straordinari, pressanti — e comunque di indubbio valore sociale ed istituzionale — hanno prodotto benèfici effetti sulla condizione psicologica dei militari di leva che, responsabilizzati ed impiegati intensivamente, hanno egregiamente assolto i compiti loro affidati, sostenuto di buon grado lo sforzo fisico e compreso l'importanza del proprio ruolo, compiacendosene. Si è sviluppato, di conseguenza, un istintivo senso di solidarietà ed emulazione, a tutto beneficio dello spirito di corpo.

Tra gli elementi positivi che hanno influito sul morale del personale di leva si possono annoverare il processo di regionalizzazione, sia pure attuato nel rispetto delle esigenze di Forze armate e, sul piano dei rapporti umani, la continua ricerca di dialogo tra superiore ed inferiore, teso a realizzare un clima di serenità e collaborazione, in una condizione di disciplina sostanziale che risulta in piena sintonia con lo spirito e lo stile dei tradizionali rapporti gerarchici.

I fattori che più incisivamente hanno influito in senso negativo possono essere così sintetizzati:

le obiettive difficoltà connesse all'inserimento nel mondo del lavoro al termine della ferma di leva obbligatoria o prolungata, oggetto di particolare preoccupazione da parte dei giovani provenienti da regioni a maggior indice di disoccupazione;

il generale convincimento di far parte di una minoranza chiamata a svolgere il servizio militare;

l'insufficiente ammontare della paga giornaliera non adeguata ai valori correnti, che non permette l'autosufficienza economica e l'indipendenza dalla famiglia.

Quadro disciplinare.

Il quadro disciplinare (allegato « A ») è stato sostanzialmente positivo, anche se non scevro da problemi mutuati dalla società (droga-delinquenza comune).

Il positivo riscontro di cui si è detto è dovuto in gran parte ad una efficace e decisiva azione di controllo svolta dai Comandanti, nonché ad una capillare prevenzione effettuata a tutti i livelli.

A ciò si aggiunge una costante azione educativa ed informativa effettuata con periodiche illustrazioni delle conseguenze alle quali vanno incontro coloro che pongono in essere comportamenti penalmente e/o disciplinarmente perseguibili.

Risultati altamente positivi sono stati in tal senso perseguiti nella lotta al fenomeno del « nonnismo » che nel corso del 1994 ha fatto registrare complessivamente 82 casi che hanno coinvolto 175 militari di cui 135 sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria e 40 puniti con sanzioni disciplinari.

Più ricorrenti sono invece i reati di insofferenza al servizio militare (allontanamento illecito - diserzione - abbandono di posto - violata consegna ed insubordinazione - rifiuto del servizio militare per motivi di coscienza) mentre le infrazioni disciplinari più ricorrenti riguardano ritardati rientri, la scarsa cura della persona e dell'uniforme.

In aumento il numero dei militari di leva dediti all'uso di sostanze stupefacenti; peraltro, a motivo del maggior numero di soggetti che vi facevano ricorso prima dell'incorporamento.

c) *Personale in congedo.*

Il personale in congedo attraverso le sue associazioni combattentistiche e d'arma ha continuato ad operare a fianco delle Forze armate in difesa dei valori ideali di Patria, libertà e giustizia promuovendo apprezzabili iniziative socio-culturali a ciò finalizzate.

Consapevole dell'importanza del ruolo che il suddetto personale svolge nel tessuto sociale nazionale, la Difesa è costantemente attenta alle problematiche di natura organizzativa, morale ed economica rappresentate dalle menzionate associazioni.

Si deve tuttavia registrare la mancata risoluzione di alcune annose problematiche di particolare interesse del personale congedato quali:

l'allineamento del trattamento previdenziale ed assistenziale a quello più favorevole riconosciuto alle Forze di Polizia;

la pensionabilità dell'indennità di impiego operativo al personale delle Forze armate cessato dal servizio prima del 1° gennaio 1982 e dell'indennità pensionabile al personale militare delle Forze di Polizia (Carabinieri e Guardia di Finanza) cessato dal servizio prima del 13 luglio 1983;

la rimozione delle ingiustificate sperequazioni tra i trattamenti pensionistici del personale collocato in congedo in date diverse e che ha dato origine alle « pensioni d'annata ».

Va, peraltro, considerato che l'attuale situazione economica del Paese e gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica perseguiti dal Governo non consentono di avviare iniziative tese alla risoluzione delle problematiche suindicate.

d) *Personale civile.*

Per il personale civile, il 1994 ha continuato a produrre profondo stato di insoddisfazione.

In particolare, in materia di trattamento economico, ormai fermo dal 1990 causa il mancato rinnovo contrattuale, che la situazione di crisi ha notevolmente ostacolato e rallentato.

In tale situazione di crisi, sono stati introdotti dei provvedimenti che hanno alleviato, anche se solo parzialmente, lo stato di malcontento, quali:

l'introduzione, anche per il personale civile, della citata « indennità di vacanza contrattuale », prevista in misura diversa a seconda del livello di appartenenza, da riassorbire con i futuri incrementi derivanti dal rinnovo del contratto;

la rideterminazione, a decorrere dal 1° gennaio 1994, del limite massimo di spesa rimborsabile per i pasti per incarichi di missione (decreto 10 marzo 1994 del Ministro del tesoro).

Permane, tuttavia, per una cospicua entità di personale, motivo di disagio determinato dal mancato riconoscimento dell'espletamento di mansioni ascrivibili a qualifiche superiori, anche se da tempo sono allo studio soluzioni normative al riguardo.

e) *Valutazioni conclusive.*

Pur nelle tensioni originate dalle problematiche illustrate via via nella relazione, il tradizionale senso del dovere tipico dell'etica militare viene ancora ad avere ragione delle incombenti difficoltà morali e materiali del personale.

Tuttavia non va sottaciuta l'esigenza di una riflessione attenta sulla natura delle istituzioni militari e sull'importanza dei valori morali, tenendo conto dell'incidenza che ha sul morale l'orgoglio di far parte di una compagine sana, efficiente, apprezzata e rispettata, che deve sentirsi patrimonio di tutti gli italiani.

Le Forze armate si apprestano a vivere un delicato processo di trasformazione che comporterà un radicale mutamento di mentalità e principi comportamentali non disgiunto dal conseguimento di obiettivi di razionalità, efficienza di adeguamento di strutture e mezzi.

I quadri, pertanto, vivono questo particolare momento con grande tensione, nella consapevolezza che se da un lato si impone loro un riesame della propria professionalità, dall'altro è giusto ricevere in cambio apprezzamento ed una gratificante identità.

PARTE SECONDA

1. INFORTUNISTICA MILITARE.

L'andamento del fenomeno infortunistico è costantemente ed attentamente seguito dai Comandanti ai vari livelli che non mancano mai di sviluppare un esame approfondito dei fatti per accertare cause ed eventuali responsabilità.

Nel corso del 1994 (allegato « B ») sono deceduti complessivamente n. 264 militari in servizio. Rispetto agli anni precedenti, il dato complessivo evidenzia una sostanziale stabilità (284 nel 1992 e 247 nel 1993).

La maggior parte dei decessi (234 su 264) è dovuta ad eventi verificatisi fuori servizio, con al primo posto i decessi dovuti ad incidenti automobilistici (124 su 264, pari al 47 per cento) durante licenze, permessi o in libera uscita.

In relazione ai dati riguardanti i decessi per suicidio, possiamo affermare che il fenomeno resta percentualmente limitato rispetto alla popolazione di riferimento (0,03 per mille) e comunque nettamente inferiore rispetto ai dati medi riferiti all'ambito nazionale (0,07 per mille). Esso, peraltro, rimane pressoché stazionario (18 casi nel 1994 rispetto ai 19 del 1993) e non risulta quasi mai direttamente collegabile alla vita militare che, per contro, sotto certi aspetti può concorrere a modificare la tendenza in alcuni giovani a compiere tali tragici atti.

Con riferimento alle attività di specifica pertinenza militare, si rilevano 7 decessi per incidenti da arma da fuoco/esplosivo e 2 casi per attività addestrativa pur in presenza di notevoli impegni internazionali e nazionali che le Forze armate sono state chiamate ad assolvere.

Le Autorità militari continuano ad esercitare un'azione di controllo e di prevenzione volta a contenere, quanto più possibile nel numero e nelle conseguenze, i danni ai singoli e all'intera comunità militare. L'attenzione dedicata a tale primaria esigenza è sempre stata costante, responsabile e si è concretizzata nell'emanazione di specifiche direttive, continuamente aggiornate nel tempo, finalizzate a contenere ulteriormente le cause degli infortuni.

2. INFRASTRUTTURE ED ALLOGGI.

Il problema dell'ammmodernamento e rinnovamento del patrimonio infrastrutturale delle Forze armate, con il connesso aspetto abitativo, è assai sentito da tutto il personale militare.

a) Infrastrutture.

L'Amministrazione della difesa, utilizzando le limitate disponibilità finanziarie, è continuamente impegnata per migliorare ed ammodernare la parte più indispensabile, talvolta carente, ed in particolare:

- mense e refettori;
- impianti di riscaldamento;
- sale convegno;
- sicurezza.

Finora si è potuto procedere, parzialmente, senza un organico piano di ammodernamento e rinnovamento generalizzato. Tale piano, infatti, richiederebbe provvedimenti *ad hoc* e cospicue risorse finanziarie.

b) Alloggi.

Per quanto attiene al problema abitativo si rileva che la possibilità di poter usufruire di alloggi di servizio valorizza la propria condizione ed incide in modo sostanziale sul morale e, perciò, sull'operatività di tutto l'apparato militare.

Il primo passo al riguardo fu fatto con la legge n. 497 del 1978 che permise la costituzione di 6.000 unità abitative. Peraltro, occorre sottolineare che permane sempre la necessità di incrementare tale patrimonio, ancora largamente insufficiente. La predetta legge ha esaurito i suoi effetti nel 1991; nonostante l'Amministrazione della difesa abbia più volte tentato di rivitalizzarla, le leggi finanziarie successive non hanno mai tenuto nella dovuta considerazione i citati tentativi.

Le leggi n. 537 del 1993 e n. 724 del 1994 consentono alla Difesa la possibilità di realizzare e reperire sul mercato altri alloggi. Inoltre, mentre la legge n. 537 del 1993 prevede anche la cessione di alloggi demaniali non più utili alla Difesa attraverso la realizzazione del Piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa, la legge n. 724 del 1994 consente invece al personale militare di poter usufruire della concessione di mutui, secondo condizioni senz'altro più favorevoli rispetto al mercato, attraverso l'istituzione di un « Fondo-casa », la cui gestione ed utilizzo è disciplinata da apposito Regolamento.

A tutt'oggi, comunque, il problema alloggi non appare facilmente risolvibile. È da registrare, peraltro, un tentativo di operare in direzione opposta, promuovendo la cessione di parte degli alloggi demaniali.

Premessa la disponibilità dell'Amministrazione della difesa a cedere alloggi di servizio non più utili alle sue esigenze funzionali e di mobilità, si ritiene che la via più conveniente da percorrere per risolvere il problema « casa », sia quella di promuovere norme legislative che consentano al personale militare di poter provvedere all'acquisizione della prima casa attraverso finanziamenti speciali, oltre a quello del summenzionato « Fondo-casa ».

Al riguardo è in via di perfezionamento una proposta di legge mirata a sanzionare l'autofinanziamento di un programma di interventi per l'ammodernamento e la costruzione di infrastrutture militari (alloggi compresi), utilizzando le risorse finanziarie derivanti dalla vendita o permuta diretta dei beni della Difesa non più idonei a soddisfare le esigenze militari.

3. RAPPRESENTANZA MILITARE.

L'attività della rappresentanza militare, specie a livello centrale, è stata molto intensa. I problemi affrontati sono stati numerosi e di notevole spessore, ma solo parte di essi hanno trovato soluzione.

Le problematiche che sono state maggiormente dibattute riguardano la riforma della rappresentanza militare, l'applicazione dell'articolo 2 della legge n. 216, la questione degli alloggi, la conservazione dei peculiari Istituti inerenti alla previdenza del personale, l'inserimento nel mondo del lavoro dei VFP al termine del servizio prestato e lo stato giuridico del personale di leva.

I rapporti tra il COCER ed i vertici politico-militari sono stati generalmente buoni. Permane comunque, in ambito COCER, un forte senso di insoddisfazione, per il mancato conseguimento dei risultati voluti, ed una tendenza a ricercare sistematicamente il referente politico, scavalcando il vertice militare.

Persiste una certa conflittualità tra la rappresentanza delle Forze armate e quelle delle forze di Polizia ad ordinamento militare, già evidenziata negli anni precedenti, ed anche quella tra le diverse categorie che compongono l'Organo di rappresentanza.

4. LO SPORT NELLE FORZE ARMATE.

La pratica agonistica militare nel 1994 si è svolta attraverso la partecipazione a:

attività nazionale interforze: in tale contesto hanno avuto luogo le seguenti competizioni:

2° Campionato nazionale di vela;

28° Settimana sportiva delle Forze armate riservata ai militari novizi, per la prima volta impegnati nello sport agonistico;

Campionato nazionale sci-alpinismo;

attività internazionale interforze: ha comportato la partecipazione ai campionati mondiali militari organizzati nell'ambito del Con-

siglio internazionale dello sport militare (CISM), organismo al quale aderiscono 107 Nazioni, di cui l'Italia fa parte sin dal 1949.

Le rappresentative militari delle varie discipline sportive, preparate presso i Centri sportivi interforze, hanno partecipato a 19 campionati CISM, sulla base della programmazione dello stato maggiore della Difesa.

I risultati di assoluto rilievo (allegato « C »), oltre ad evidenziare l'ottimo livello tecnico-organizzativo raggiunto dallo sport militare italiano, sono il frutto di un impegno intenso e costante, attraverso il quale risultano accresciuti lo spirito di corpo e l'amalgama nell'ambito delle varie unità.

ALLEGATO A.

INFRAZIONI DISCIPLINARI E REATI MILITARI

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

APPENDICE I ALL'ALLEGATO A.

INFRAZIONI DISCIPLINARI
(ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)
Esclusa l'Arma dei Carabinieri

PERIODO
01.01.1994 - 31.12.1994

	PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
1	DATI						
2	MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	25.133	9.068	73.963	11.956	213.687	333.807
3	PUNTI						
4	a. Rimprovero	541	475	1.984	762	5.581	9.343
5	b. Consegn	521	353	1.281	1.016	140.122	143.293
6	c. Consegn di rigore	66	152	427	300	18.945	19.890
7	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						
8	a. % rimproveri	2,15	5,24	2,68	6,37	2,61	2,80
9	b. % consegna	2,07	3,89	1,73	8,49	65,57	42,92
10	c. % consegna di rigore	0,26	1,67	0,58	2,51	8,86	5,96
11	PUNTI						
12	a. Sospensione disciplinare dall'impiego	9	3	73	//	//	85
13	b. Cassazione dalla ferma volontario o dalla rafferma per motivi disciplinari.	//	//	//	//	//	//
14	c. Perdita del grado a seguito di rimpunzione retrocessione per motivi disciplinari.	//	1	3	5	49	28
15	d. Totale	9	4	76	5	49	143
16	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						
17	a.	0,03	0,04	0,10	0,04	0,02	0,04
18	b.						
19	c.						
20	d.						

(*) Considerata forza media.

Segue: APPENDICE 1 ALL'ALLEGATO A.

**INERAZIONI DISCIPLINARI
ESERCITO**
Ufficio Anni del Comando
PERIODO
01.01.1994 - 31.12.1994

S A N Z I O N I P E N A L I S I T U A Z I O N I	PERSONALE		UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
	PERSONALE	UFFICIALI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA		
DATE	Servizio continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	14.062	6.857	26.077	4.392	167.338	218.726		
PUNTI								
a. Rimprovero	436	428	593	313	1.763	3.533		
b. Consegna	491	308	344	282	122.764	124.189		
c. Consegna di rigore	60	150	150	141	16.284	16.841		
PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI								
a. % rimproveri	3,10	6,24	2,27	7,12	1,05	1,61		
b. % consegna	3,49	4,49	1,32	6,42	73,36	56,77		
c. % consegna di rigore	0,42	2,18	0,79	3,21	9,73	7,70		
PUNTI								
a. Sospensione disciplinare dall'impiego	5	3	14	//	//	22		
b. Cessazione dalla ferma volontario o dalla rafferma per motivi disciplinari.	//	//	//	//	//	//		
c. Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	//	1	1	1	23	26		
d. Totale	5	4	15	1	23	48		
PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI								
	0,03	0,06	0,06	0,02	0,01	0,02		

(*) Considerata forza media.

Segue: APPENDICE 1 ALL'ALLEGATO A.

INFRAZIONI DISCIPLINARI
M A R I N APERIODO
01.01.1994 - 31.12.1994

	PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
DATI							
MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)		4.036	818	14.882	3.110	19.119	41.965
PUNTI							
a. Rimprovero		73	36	1044	341	3.157	4.651
b. Consegna		21	32	768	682	10.501	12.004
c. Consegna di rigore		2	//	140	131	1.198	1.471
PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI							
a. % rimproveri		1,80	4,40	7,01	10,96	16,51	11,08
b. % consegna		0,52	3,91	5,16	21,92	54,92	28,60
c. % consegna di rigore		0,05	//	0,94	4,21	6,26	3,50
PUNTI							
a. Sospensione disciplinare dall'impiego.		//	//	40	//	//	40
b. Cessazione dalla ferma volontario o dalla rafferma per motivi disciplinari.		//	//	//	//	//	//
c. Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.		//	//	2	3	26	31
d. Totale		//	//	42	3	26	71
PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI				0,28	0,09	0,13	0,17

(*) Considerata forza media.

Segue: APPENDICE 1 ALL'ALLEGATO A.

INFRAZIONI DISCIPLINARI
AERONAUTICAPERIODO
01.01.1994 - 31.12.1994

	PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
DATI							
MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)		7.035	1.393	33.004	4.454	27.230	73.116
PUNTI							
a. Rimprovero		32	11	347	108	661	1.159
b. Consegna		9	13	169	52	6.857	7.100
c. Consegna di rigore		4	2	81	28	1.463	1.578
PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI							
a. % rimproveri		0,45	0,78	1,05	2,42	2,42	1,58
b. % consegna		0,12	0,93	0,51	1,67	25,18	9,71
c. % consegna di rigore		0,05	0,14	0,24	0,62	5,37	2,15
PUNTI							
a. Sospensione disciplinare dall'impiego		4	//	19	//	//	23
b. Cessazione dalla ferma volontario o dalla rafferma per motivi disciplinari.		//	//	//	//	//	//
c. Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.		//	//	//	1	//	1
d. Totale		4	//	19	1	//	24
PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI		0,05	//	0,05	0,02	//	0,03

(*) Considerata forza media.

APPENDICE 2 ALL'ALLEGATO A.

INFRAZIONI DISCIPLINARI
ARMA DEI CARABINIERI

PERIODO

01.01.1994 - 31.12.1994

PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
	Servizio continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
DA TI						
MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	2.250	315	25.195	4.566	80.952	113.278
PUNTI						
a. Rimprovero	5	//	295	262	917	1.479
b. Consegna	1	//	263	79	1575	1.918
c. Consegna di rigore	//	//	55	5	227	287
PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						
a. % rimproveri	0,22	//	1,17	5,74	1,13	1,30
b. % consegna	0,04	//	1,04	1,73	1,94	1,69
c. % consegna di rigore	//	//	0,22	0,11	0,28	0,25
PUNTI						
a. Sospensione disciplinare dall'impiego	1	//	32	//	52	85
b. Cessazione dalla ferma volontario o dalla rafferma per motivi disciplinari.	//	//	//	//	1	1
c. Perdita del grado a seguito di rimo- zione retrocessione per motivi disciplinari.	//	//	//	7	22	29
d. Totale	1	//	32	7	75	115
PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI	0,04	//	0,13	0,15	0,09	0,10

(*) Considerata forza media.

APPENDICE 3 ALL'ALLEGATO A.

MILITARI CONDANNATI IN PRIMO GRADO ED A SEGUITO DI GIUDIZIO DI APPELLO

RIEPILOGO DELLE SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE PRONUNCIATE NEL PERIODO DALL'1.1.1994 AL 31.12.1994

REATI	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
	SERVIZIO CONTINUATIVO	ALTRE POSIZIONI	SERVIZIO CONTINUATIVO	ALTRE POSIZIONI		
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE	1		28	1	2	2
ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA			1		155	177
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO		2			34	37
ALLONTANAMENTO ILLECITO			2		283	285
DISERZIONE	2		10	1	1.524	1.537
MANCANZA ALLA CHIAMATA			3		540	540
PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'			9		44	47
DISOBEDIENZA					67	76
RIVOLTA O AMMUTINAMENTO						
SEDEZIONE						
INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA					1	1
INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA			2	1	60	63
VIOLENZA CONTRO INFERIORE	2	1	9	1	116	127
MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	9	1	11		33	47
PECULATO E MALVERSAZIONE	8		21		21	52
CONTRO IL PATRIMONIO	4		25		3	36
RIFIUTO DEL SERVIZIO PER OBIEZIONE DI COSCIENZA	53	1	3	3	187	194
ALTRI REATI	1		83		275	415
			8	1	1.681	1.691
TOTALE	80	7	207	8	5.009	5.391

ALLEGATO B.

INFORTUNISTICA MILITARE

Riepiloghi numerici dei militari
deceduti in servizio e fuori servizio
(Anno 1994)

APPENDICE 1 ALL'ALLEGATO B.

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE
ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA
(Esclusa Arma Carabinieri)
PERIODO 1.1.1994 - 31.12.1994**

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO	1	7	1	20	3	92	5	119	124
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.			1		4	2	5	2	7
INADDESTRAMENTO	1				1		2		2
SUL LAVORO									
DI VOLO	4		2	2	2		8	2	10
DA ANNEGAMENTO				1		4		5	5
SUICIDIO			1	5	4	8	5	13	18
MALATTIA	1	16	1	38	1	4	3	58	61
LOTTA DELIQU. / EVERS.									
CAUSE VARIE		8	1	14	1	13	2	35	37
TOTALE	7	31	7	80	16	123	30	234	264

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

Segue: APPENDICE 1 ALL'ALLEGATO B.

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE
- ESERCITO -
PERIODO 1.1.1994 - 31.12.1994**

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO	1	6		9	3	62	4	77	81
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.					1	1	1	1	2
INADDESTRAMENTO	1				1		2		2
SUL LAVORO									
DI VOLO			2				2		4
DA ANNEGAMENTO				1		4		5	5
SUICIDIO				4	4	5	4	9	13
MALATTIA		4		9		3		16	16
LOTTA DELIQU./EVERS.									
CAUSE VARIE		7		11	1	11	1	29	30
TOTALE	2	17	2	34	10	86	14	137	151

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

Segue: APPENDICE 1 ALL'ALLEGATO B.

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE
- MARINA -
PERIODO 1.1.1994 - 31.12.1994**

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								TOTALE GENERALE
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO		1	1	6		11	1	18	19
ARMA DA FUOCO / ESPLOS					2	1	2	1	3
INADDESTRAMENTO									
SUL LAVORO									
DI VOLO									
DA ANNEGAMENTO									
SUICIDIO				1		1		2	2
MALATTIA	1	8		13		1	1	22	23
LOTTA DELIQU./EVERS.									
CAUSE VARIE				2		2		4	4
TOTALE	1	9	1	22	2	16	4	47	51

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

Segue: APPENDICE 1 ALL'ALLEGATO B.

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE
- AERONAUTICA -
PERIODO 1.1.1994 - 31.12.1994**

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								TOTALE GENERALE
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO				5		19		24	24
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.			1		1		2		2
IN ADDESTRAMENTO									
SUL LAVORO									
DI VOLO	4			2	2		6	2	8
DA ANNEGAMENTO									
SUICIDIO			1			2	1	2	3
MALATTIA		4	1	16	1		2	20	22
LOTTA DELIQU. / EVERS.									
CAUSE VARIE		1	1	1			1	2	3
TOTALE	4	5	4	24	4	21	12	50	62

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

APPENDICE 2 ALL'ALLEGATO B.

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE
- ARMA DEI CARABINIERI -
PERIODO 1.1.1994 - 31.12.1994**

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO			1	5	3	22	4	27	31
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.					1		1		1
INADDESTRAMENTO					1	1	1	1	2
SUL LAVORO									
DI VOLO									
DA ANNEGAMENTO				1		2		3	3
SUICIDIO			1	2	5	11	6	13	19
MALATTIA		1	1	12	3	33	4	46	50
LOTTA DELIQ./EVERS.					3		3		3
CAUSE VARIE									
TOTALE		1	3	20	16	69	19	90	109

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

ALLEGATO C.

LO SPORT NELLE FORZE ARMATE

APPENDICE 1 ALL'ALLEGATO C.

RISULTATI DI RILIEVO CONSEGUITI NEL 1994

SPECIALITA'	LOCALITA'	RISULTATI
PALLAVOLO	S.DIEGO (USA)	1° POSTO
SCHERMA	MAZARA DEL VALLO (TRAPANI)	1° POSTO FIORETTO A SQUADRE 2° POSTO SPADA IND. 3° POSTO FIOR.IND. 3° POSTO SCIABOLA A SQUADRE
SCHERMA	LUSSEMBURGO	1° CLASSIFICATO -INDIVID. (REGION.) 1^ CLASSIFICATA - A SQUADRE (REGION.)
PARACADUTISMO	AUSTRIA	1° POSTO
EQUITAZIONE	R O M A	1° POSTO A SQ. SALTO AD OSTACOLI-COPPA NAZIONI 2° E 3° INDIVID. "GRAN PRIX" 1° POSTO INDIVID. PRIX 4^ CL. 1° POSTO INDIVID. PRIX 2^ CL. 2° E 3° POSTO INDIV. PRIX 1^ CL. 2° POSTO A SQ. COMPLETO DI EQUITAZIONE 3° POSTO INDIV. COMPLETO DI EQUITAZIONE
CICLISMO	POLONIA	1° POSTO PROVA CRONOMETRO A SQUADRE SU STRADA 3° POSTO INDIVIDUALE CRONOMETRO SU STRADA 3° POSTO ASSOLUTO PROVA DI CICLO - CROSS 1° POSTO COMBINATA PER NAZIONI

Segue: APPENDICE 1 ALL'ALLEGATO C.

SPECIALITA'	LOCALITA'	RISULTATI
BASKET	SEOUL (COREA)	1° POSTO
JUDO	ROMANIA	1° CLASSIF. CATEG. KG 60 1° CLASSIF. CATEG. KG 65 2° CLASSIF. CATEG. KG 95 3° CLASSIF. CATEG. KG 95
PALLANUOTO	S. PIETROBURGO (RUSSIA)	1° POSTO
NUOTO	S. PIETROBURGO (RUSSIA)	1° CLASSIF. 200M. DORSO 1° CLASSIF. 400M. ST.LIBERO 2° CLASSIF. 100M. DORSO 2° CLASSIF. 200M. ST.LIBERO 2° POSTO STAFFETTA 4*100 STILE LIBERO 2° POSTO STAFFETTA 4*200 STILE LIBERO 3° CLASSIF. 50M. DORSO 3° CLASSIF. 100 M FARFALLA 3° POSTO STAFFETTA 4 X 100 DORSO

TITOLO II
RELAZIONE SULLO STATO
DEL PERSONALE DI LEVA
ED IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA

PREMESSA

La legge 24 dicembre 1986, n. 958, rappresenta la normativa principale che disciplina il servizio di leva e in ferma di leva prolungata.

Il suddetto provvedimento, nato allo scopo di conciliare ed armonizzare le esigenze istituzionali delle Forze armate con le aspettative dei cittadini soggetti agli obblighi di leva, ha fino ad oggi assolto tale compito in modo efficace, evidenziando, tuttavia, delle lacune che è necessario colmare al più presto mediante una revisione completa della normativa della stessa.

A tal proposito, ad esempio, si osserva che la nota relativa al servizio ausiliario è rimasta completamente disattesa, con conseguenze negative sulle fonti di alimentazione delle Forze armate in generale e dell'Esercito in particolare, in quanto è noto che il servizio ausiliario causa un notevole impoverimento (qualitativo e quantitativo) del gettito della leva, destinato a diminuire ulteriormente in futuro dato il costante decremento demografico.

Altri aspetti, che concorrono a far ritenere la legge n. 958 del 1986 bisognosa di una profonda revisione, sono connessi con gli insuccessi degli arruolamenti di personale volontario causati principalmente dalle scarse prospettive d'inserimento nel mondo del lavoro a termine della ferma.

A questi si aggiunge il fenomeno dell'obiezione di coscienza, destinato ad uno sviluppo imprevedibile in relazione alla probabile approvazione della proposta di legge che intende ridefinire la normativa. Infine, ma non per questo di minor rilievo, è doveroso sottolineare come il processo di « regionalizzazione », che pur presenta risvolti positivi, evidenzi, nel contempo, aspetti negativi quali l'affievolimento dello spirito di corpo e l'incentivazione del pendolarismo con tutti gli inconvenienti connessi (assenze, incremento degli incidenti stradali, ritardi, ecc.) che incidono negativamente sulla prontezza operativa delle Unità.

In conclusione a quanto precede, si elencano le principali problematiche prese in esame in riferimento all'attuazione della legge n. 958 del 1986:

regionalizzazione;

selezione attitudinale e tutela della salute;

livello qualitativo dei coscritti e problemi di prima ambientazione;

attività addestrativa;

qualificazione professionale;

interventi a favore della collettività;

rapporti con gli enti locali;

benessere ed elevazione culturale;

impiego dei militari di leva;

militari in ferma di leva prolungata.

1. REGIONALIZZAZIONE.

Il tasso di « regionalizzazione » del servizio di leva, come previsto dalla legge n. 958 del 1986, e compatibilmente con le direttive strategiche e la dislocazione delle Unità sul territorio, ha continuato, seppur lievemente, a migliorare raggiungendo delle percentuali ritenute più che soddisfacenti.

Di seguito vengono riportati i dati in percentuale relativi alle tre Forze armate.

<i>Distanza dal luogo di residenza (in km.)</i>	<i>Esercito (%)</i>	<i>Marina (%)</i>	<i>Aeronautica (%)</i>
0-350	68,06	72	94
351-600	20,14	20	6
601-800	7,2	4	—
Oltre 800	4,6	4	—

2. SELEZIONE ATTITUDINALE E TUTELA DELLA SALUTE.

Nell'arco di tempo a cui la presente relazione fa riferimento, la prevenzione e la tutela della saldezza psico-fisica dei militari alle armi sono continuate e, sotto certi aspetti, migliorate.

L'introduzione recente dei test di personalità, somministrati alla visita di leva ed all'atto dell'incorporazione, hanno permesso al personale medico di disporre di strumenti più idonei ad individuare le reali attitudini dei giovani al fine di meglio impiegarli, con vantaggi sia per le Forze armate che per gli stessi.

Per una più incisiva azione di prevenzione e recupero del personale dedito all'uso di stupefacenti o disadattato, sono state intraprese alcune iniziative tra le quali spiccano le seguenti:

consultori psicologici nell'ambito degli ospedali militari, all'interno dei quali operano Ufficiali medici specializzati in psicologia e psichiatria e psicologi civili convenzionati;

campagne informative, volte a suscitare l'interesse dei militari di leva sui temi di grande attualità e rilevanza quali l'uso di sostanze stupefacenti, l'AIDS e l'alcolismo;

introduzione di nuovi test sui metaboliti urinari delle droghe, da somministrare a determinate categorie di militari.

Non mancano, tuttavia, problematiche organizzative quali la carenza di Ufficiali medici presso i Consigli di leva della Marina militare.

3. LIVELLO QUALITATIVO DEI COSCRITTI E PROBLEMI DI PRIMA AMBIENTAZIONE.

Il livello qualitativo dei militari di leva, nel complesso, può essere considerato buono.

Tale giudizio, comunque, non rimane costante se si analizza nei dettagli la qualità dei coscritti per le singole Forze armate.

Infatti, per quanto riguarda la Marina e l'Aeronautica, il livello qualitativo degli arruolati viene considerato buono sia per il livello di scolarizzazione, sia sotto l'aspetto psico-fisico-attitudinale. Diversa è la situazione dell'Esercito, nell'ambito del quale il livello qualitativo dei militari di leva continua ad evidenziare gravi carenze.

Tale situazione è dovuta principalmente ai seguenti fattori:

- calo demografico;
- fenomeno dell'obiezione di coscienza;
- aumento delle cause di esenzione;
- servizio ausiliario,

che contribuiscono al restringimento della base di reclutamento. L'esigenza di adottare al più presto provvedimenti volti ad eliminare o ridurre alcuni dei suddetti fattori, diventa perciò indilazionabile.

Per quanto attiene ai problemi di primo ambientamento, non vengono segnalate situazioni di particolare disagio, fatta eccezione per alcune manifestazioni di disadattamento molto blande e, comunque, i rari casi che si rilevano sono per lo più da ascrivere a difficili situazioni economiche-familiari preesistenti all'arruolamento.

4. ATTIVITÀ ADDESTRATIVA.

a) *Esercito.*

Nell'arco di tempo in esame, l'addestramento dei militari di leva, caratterizzato da gradualità nel conseguimento di obiettivi successivi, è stato:

- pianificato sulla base delle risorse disponibili;
- condotto utilizzando al meglio le aree addestrative e il tempo a disposizione;

indirizzato a migliorare la preparazione individuale del combattente e l'operatività delle minori unità, per permettere a tutto il personale di affrontare nel modo migliore i compiti connessi con le prevedibili operazioni sia all'interno e sia all'esterno del territorio nazionale.

Nel corso del 1993 i continui impegni in ambito nazionale (« Vespri siciliani », « Testuggine ») ed internazionale (« Ibis », « Albatros ») non hanno impedito ai reparti di svolgere le attività previste dalla Circolare 4493/A/1 « Direttive per l'addestramento dei Quadri e delle Truppe ».

In particolare, tutte le Grandi Unità elementari hanno svolto il campo d'arma (20 giorni) fuori dalle sedi stanziali ed il 50 per cento delle Brigate hanno svolto attività addestrative lontano dalle aree impiegate abitualmente; ciò ha comportato trasferimenti di personale, materiali e mezzi sia per via ordinaria che per via aerea, ferroviaria e marittima.

Come per il passato, anche nel 1993 è stata svolta una intensa attività addestrativa ai vari livelli all'estero.

In tale ambito, di particolare rilievo è stata la partecipazione all'esercitazione trilaterale « Ardente 93 » (Italia, Francia, Spagna), svoltasi nel periodo ottobre-novembre nel territorio della RMTE.

La penuria di aree disponibili ha condizionato non poco lo svolgimento delle attività addestrative. Per attenuare i risvolti negativi di tale situazione si è fatto ricorso a:

simulatori di tiro che, riducendo i vincoli e le limitazioni imposte dall'impiego del munizionamento, permettono di sfruttare al massimo le potenzialità delle aree addestrative;

cartucce a corta gittata, che permettono di svolgere lezioni di tiro anche in poligoni di ridotta estensione;

poligoni di tiro in galleria.

I simulatori si sono rivelati particolarmente efficaci sul piano del coinvolgimento dei militari e ne hanno positivamente stimolato le capacità di apprendimento.

b) *Marina.*

Sulla scorta dell'esperienza maturata, la preparazione del personale di leva, così come previsto dalla legge n. 958 del 1986, ha prodotto risultati confacenti alle esigenze della Forza armata che, pertanto, si è limitata ad apportare solo lievi modifiche ai programmi addestrativi.

Il calo del numero degli allievi presso gli istituti di formazione e le scuole di specializzazione, nonché i miglioramenti apportati sotto il profilo infrastrutturale, hanno consentito un migliore impiego del tempo e degli istruttori, con risvolti positivi sui risultati finali.

Infine, le attività addestrative svolte dai militari di leva / VFP nelle sedi di servizio sono state conformi alle direttive impartite dallo stato maggiore ed i risultati conseguiti sono da considerarsi soddisfacenti.

c) *Aeronautica.*

L'attività addestrativa, condotta in aderenza con quanto previsto dalla normativa vigente (Circolare SMA 131/80) in forma teorico-pratica, ha fornito risultati di buon livello.

Nei reparti è stato incrementato l'insegnamento dell'educazione civica con l'obiettivo di migliorare le conoscenze dei militari di truppa relativamente alle istituzioni dello Stato e vengono inoltre trattati argomenti di rilievo sociale quali: la diffusione dell'uso della droga, il fenomeno dell'AIDS, eccetera.

L'attività per il miglioramento del livello addestrativo di base dei VFP, viene svolta nel normale orario di servizio attraverso lezioni teoriche ed affiancamento con personale specializzato.

5. QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE.

Nell'ambito delle tre Forze armate il livello di preparazione professionale del personale di leva è in costante aumento.

In base all'articolo 17 della legge n. 958 del 1986, presso i Reparti vengono rilasciati diplomi attestanti le qualifiche professionali e le specializzazioni acquisite, titoli valutabili ai fini dei concorsi per l'accesso alla Pubblica Amministrazione e per l'iscrizione nelle liste di collocamento. I corsi organizzati dagli Enti locali hanno riscosso poco successo in quanto la durata e gli orari in cui vengono svolti sono spesso incompatibili con le esigenze di servizio. Infine, l'accentuata « regionalizzazione » indirizza i militari di leva ad utilizzare il tempo libero dal servizio per attività diverse da quelle prettamente scolastiche e di apprendimento.

6. INTERVENTI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ.

a) *Esercito.*

Nel corso del 1993 gli interventi della Forza armata a favore della collettività nazionale sono stati numerosi.

Tra i più significativi vanno citati:

- vigilanza ai seggi elettorali;
- controllo del territorio;
- rifornimento idrico;
- lavori per il ripristino della viabilità;
- ricerca e soccorso di persone disperse, traumatizzate o in pericolo di vita;
- concorso per lo spegnimento di incendi;

protezione dell'ambiente;
interventi per pubbliche calamità;
sostituzione del personale delle Ferrovie dello Stato in sciopero.

In definitiva l'onere complessivo dei concorsi effettuati nell'anno 1993 può essere così riassunto:

2.600.000 giornate/uomo;
210.000 giornate/mezzo;
2.617 ore/volo;
25.000 mezzi e materiali impiegati;
4.500.000 litri di carburante.

b) *Marina.*

La Marina è stata impegnata, a sostegno della popolazione civile, nelle seguenti attività operative.

Soccorsi.

Sono state effettuate a favore di persone ed imbarcazioni in pericolo, 1.340 missioni di cui:

18 con elicottero;
11 con velivolo MP;
11 con unità di superficie;
1.300 con mezzi della Capitaneria di porto.

Assistenza ad embolizzati — Trattamenti di ossigenoterapia.

Sono stati effettuati, nel complesso, 649 interventi di assistenza nelle località indicate:

58 a Napoli;
610 ad Ancona;
26 a Taranto.

Campagna antincendi.

Sono state effettuate 258 missioni equivalenti a 411 ore di volo con gli elicotteri AB 212 e 59 missioni con mezzi vari (autocisterne, autobotti, autovetture), a quest'ultima attività hanno partecipato circa 420 militari di truppa.

Rifornimenti idrici.

La Marina militare ha effettuato il rifornimento idrico a diverse isole e località per un totale di 90 operazioni navali e 185.000 metri cubi di acqua trasportata.

Campagna sanitaria estiva.

Sono stati effettuati, nel periodo compreso tra il 2 agosto e il 9 settembre, dal personale sanitario della nave *Paolucci*, 1.989 interventi

ambulatoriali o di pronto soccorso a favore della popolazione residente e dei turisti dell'isola di Lampedusa.

Protezione civile.

Nel periodo 11-15 luglio la nave *San Giorgio* è stata ridislocata nel basso Tirreno ove ha provveduto a preparare un apposito piano per l'evacuazione di emergenza della popolazione dell'isola di Vulcano in occasione delle attività sismiche verificatesi nel corso dei mesi estivi.

c) *Aeronautica*

L'Aeronautica militare ha svolto missioni di soccorso senza l'impiego del personale di leva o in ferma di leva prolungata.

7. RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI.

I rapporti che intercorrono tra gli Enti locali e l'amministrazione della Difesa sono basati sulla massima e reciproca collaborazione. Ciò ha permesso di ottenere risultati positivi in passato e di intraprendere nuove iniziative per il futuro. In massima parte gli accordi raggiunti e le iniziative concordate hanno riguardato le attività ricreative, culturali, la formazione professionale e il settore dei trasporti. In particolare, per quanto riguarda i trasporti si sono concretizzati accordi che consentono l'utilizzazione dei mezzi da parte dei militari di truppa, a tariffe ridotte.

Ampio risalto si è dato alla formazione professionale favorendo la partecipazione ai corsi di informatica, dattilografia, manovale edile e conduttore di impianti elettrici. Infine, nel settore delle attività culturali e sportive, si è perseguito lo scopo di assicurare un maggior benessere e di migliorare il livello culturale.

8. BENESSERE ED ELEVAZIONE CULTURALE.

Al delicato settore del benessere e dell'elevazione culturale è stata dedicata la giusta attenzione, data la decisiva influenza che esso ha nel mantenimento dell'equilibrio e delle energie psicofisiche del personale. In tale quadro è proseguita l'opera di ampliamento delle strutture esistenti, grazie anche all'attività e sagace collaborazione della Rappresentanza militare. I maggiori risultati sono stati colti nell'ambito dell'utilizzazione degli impianti sportivi e nell'organizzazione di gare e tornei. Gli altri settori nei quali si è operato per sviluppare il benessere e l'elevazione culturale sono stati:

organizzazione di gite a carattere turistico culturale;

disponibilità di biblioteche con testi di interesse per i giovani militari;

organizzazione di visite a musei ed opere di grande interesse artistico e storico.

Si precisa, tuttavia, che nonostante il grande impegno profuso da parte dei Comandi ed Enti, soprattutto in virtù della « regionalizzazione », i militari di leva tendono ad organizzare il proprio tempo libero fuori dalle strutture militari ed in piena autonomia.

9. IMPIEGO DEI MILITARI DI LEVA.

Le Forze armate perseguono lo scopo di impiegare i militari di leva prioritariamente nei settori connessi con le attività operative, addestrative e logistiche. Parimenti viene regolarmente attuata la rotazione del personale impiegato in attività di benessere o in servizi generali di caserma. In merito, si sottolinea che la differente ripartizione del personale all'interno di ciascuna Forza armata, deriva dal ruolo e dai compiti che ognuna di essa assegna al personale di leva.

Di seguito sono riportati i dati di ripartizione del personale nei settori sopra citati, per ogni singola Forza armata:

Attività	Esercito		Marina		Aeronautica	
Operative	(45,2)	44,2%	(35)	40%	(36,7)	40,73%
Logistiche	(19,8)	19,7%	(34)	25%	(28,4)	35,44%
Addestrative	(19,9)	21,1%	(18,8)	21%	(8,2)	8,17%
Benessere	(4,8)	4,8%	(-)	2%	(5,7)	4,76%
Servizi generali	(10,3)	10,2%	(12,2)	12%	(21)	10,9 %

Nota: In parentesi i dati dell'anno precedente.

10. MILITARI IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA.

La figura del militare in ferma di leva prolungata biennale o triennale è stata introdotta dalla legge n. 958 del 1986. Come negli anni precedenti, anche quest'ultimo è stato caratterizzato da una scarsa adesione da parte dei giovani ad arruolarsi in qualità di volontario in ferma prolungata. Le cause di un così basso indice di reclutamento sono molteplici e di vario ordine, ma sicuramente una delle principali è rappresentata dalle scarse prospettive offerte al termine della ferma per il reinserimento nel mondo del lavoro. Negli ultimi tempi, allo scopo di incentivare i reclutamenti e superare, nel contempo, l'attuale situazione, la Difesa ha messo a punto numerose iniziative le più significative delle quali sono:

legge 23 settembre 1993, n. 386, che prevede la possibilità di prolungare la ferma da 3 a 5 anni e l'incremento delle percentuali dei posti disponibili nelle Forze di Polizia riservati ai volontari delle Forze armate;

schema di disegno di legge (AC 1307) concernente: « Ristrutturazione delle Forze armate e riordino del personale militare e civile

della difesa » che prevede l'istituzione del ruolo dei volontari di truppa in servizio permanente, alimentato dai volontari in ferma breve che, al termine della ferma triennale, ne facciano richiesta e risultino compresi in una specifica graduatoria di merito;

schema di « Regolamento per l'immissione dei volontari delle Forze armate nelle Forze di Polizia e nelle Amministrazioni dello Stato previste dall'articolo 3, comma 65, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 » che assicura agli ex volontari l'attribuzione di percentuali di posti più elevata, rispetto a quelle previste dai precedenti provvedimenti, per l'immissione nelle varie Forze di Polizia e nelle Amministrazioni dello Stato.

Si prevede, inoltre, di inserire norme per la istituzione del ruolo dei volontari in servizio permanente e per il loro transito nei ruoli dei sottufficiali anche nel decreto legislativo ex articolo 3 della legge n. 216 del 1992 concernente « Riordinamento dei ruoli e modifica delle norme di reclutamento, stato ed avanzamento del personale non direttivo delle Forze armate ».

11. CONCLUSIONI.

A conclusione di questa breve relazione appare opportuno riassumere la situazione sullo stato del morale dei militari di truppa e sul grado di accettazione del servizio militare.

Per quanto riguarda il livello del morale del personale di leva, compreso quello in ferma prolungata, si può affermare che nel complesso risulta essere soddisfacente anche in considerazione delle inevitabili differenziazioni dovute a diverse estrazioni socio-culturali e alle differenti condizioni d'impiego.

I militari in ferma di leva prolungata, consapevoli della scelta e del favorevole trattamento economico da essa derivante, sembrano motivati e corretti nella forma. Si osserva, tuttavia, che a causa delle scarse prospettive di lavoro offerte al termine della ferma, la suddetta motivazione tende a diminuire. Allo stato attuale non è possibile porre rimedio alle incertezze dei VFP data l'inefficacia dei provvedimenti contenuti nella legge n. 958 del 1986 e l'insuccesso finora registrato dalle iniziative avanzate dalla Difesa al fine di ottenere una normativa più favorevole alle esigenze dei volontari in ferma prolungata.

Per ciò che concerne il grado di accettazione del servizio da parte dei militari di leva, è bene precisare che esso è fortemente condizionato dall'estrazione socio-economica e culturale. In genere, si riscontra che i giovani in possesso di un titolo di studio di livello medio-alto assumono un approccio con la vita militare nel complesso positivo, mentre al contrario coloro che posseggono un grado di scolarità basso, a cui spesso si accompagnano preesistenti problemi di carattere familiare ed economici, evidenziano maggiori difficoltà ad inserirsi in un contesto regolamentato qual è l'ambiente militare.

Di seguito vengono elencate alcune situazioni che incidono positivamente sul morale del personale di leva:

la regionalizzazione del servizio, anche se presenta alcuni risvolti negativi sulla funzione aggregativa dei reparti;

la ricerca di nuovi rapporti e forme di dialogo fra vari livelli gerarchici, allo scopo di realizzare un clima di maggiore collaborazione e rispetto;

gli interventi a sostegno della popolazione civile, che permettono ai giovani militari di leva di sentirsi utili ed avere un riscontro concreto del loro impegno quotidiano.

Di contro, i fattori che hanno un'influenza negativa sono legati a:

scarse possibilità di reinserimento nel mondo del lavoro al termine del servizio;

mancanza di un equo trattamento economico;

poche gratificazioni connesse con alcuni tipi di servizi, che vengono percepiti come non indispensabili.

Alla luce del quadro che emerge dalla presente relazione, appare necessario un impegno deciso di tutte le parti in causa, che porti al superamento delle attuali carenze ed anomalie e consenta di ottenere l'adesione dei coscritti, nel quadro più ampio del consenso sociale che costituisce l'elemento indispensabile per costruire, in futuro, un valido strumento militare.

